

Il restauro della tomba

Dott.ssa Alessandra D'Elia – Restauratrice incaricata dell'intervento

Scopo principale dei lavori appena ultimati è stato il restauro integrale della tomba romana. Dopo il suo rinvenimento nel 1998, l'edificio funerario – costruito interamente contro terra - non ha più beneficiato di interventi conservativi o manutentivi, con la conseguenza che il manufatto ha visto un'accelerazione di fenomeni di scivolamento e deformazione, già presenti al momento del rinvenimento.

Già durante il corso degli scavi, infatti, si era visto come i mattoni delle pareti della tomba fossero legati con malta solo nei primi corsi, con il conseguente determinarsi di forti deformazioni nella parte superiore. Inoltre, i residui di malta di allettamento e di intonaco – di cui in origine la tomba era internamente rivestita – erano fortemente decoesi; parimenti, alcuni laterizi risultavano fratturati e soggetti a scagliatura.

Visto lo stato di conservazione rilevato, l'intervento realizzato ha perseguito, per quanto possibile, la stabilizzazione del manufatto al fine di garantire la sua trasmissione al futuro, preferendo soluzioni che mantenessero la reversibilità di quanto operato.

L'intervento è iniziato con la rimozione dei depositi superficiali incongrui, mediante spolveratura con pennelli e piccoli spazzolini in setola, convogliando le polveri in aspiratori. Le operazioni di pre-consolidamento sono state eseguite mediante applicazione di silicato di etile. L'intera superficie è stata pulita mediante lavaggio con acqua demineralizzata vaporizzata a bassissima pressione (spruzzini a pompa). Nelle zone interessate da scagliatura ed esfoliazione si è provveduto al ristabilimento strutturale mediante la creazione di piccoli ponti in resina epossidica. Il riposizionamento in sede degli elementi distaccati è stato eseguito tramite riallettamento dei laterizi con malta di calce.

In generale, si è cercato di non snaturare l'aspetto delle murature: le stucature sono state eseguite sotto livello e non sono state risarcite le fughe tra i giunti che non necessitavano di essere stabilizzate mediante stuccatura; le operazioni si sono concluse con il consolidamento profondo di tutte le superfici del manufatto utilizzando silicato di etile steso a pennello in due mani bagnato su bagnato.

Al fine di migliorare l'aspetto estetico della musealizzazione si è scelto di ricoprire la superficie del riempimento in inerti che circonda la tomba con della ghiaia intonata cromaticamente con le pareti del locale in cui si trova la tomba. Sono stati scelti ciottoli neri del Ticino di dimensione variabile, ottenendo un suggestivo ed efficace contrasto cromatico con il colore rosso dei mattoni.